

(I lavori iniziano alle ore 9.51 con l'esame del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2324 presentata da Tronzano, inerente a "Prelievo di sangue del defunto prima della cremazione - Attivazione sperimentale della normativa nazionale e regionale"

PRESIDENTE

Proseguiamo con l'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 2324.
La parola al Consigliere Tronzano per l'illustrazione.

TRONZANO Andrea

Grazie, Presidente.

Abbiamo appreso questa notizia sul sito di AFC Torino S.p.A.; inoltre, ho appreso che, dopo un periodo di sperimentazione, il prelievo di sangue del defunto prima della cremazione non sarà più fornito gratuitamente, ma sarà a pagamento.

Pertanto volevo capire qual è la *ratio*, quanto durerà la sperimentazione e quanto costerà nel momento in cui la stessa sarà terminata; ciò perché coinvolge praticamente moltissimi cittadini che dovessero avere una persona cara che muore in casa per essere portata alla cremazione. Avevo piacere di capire queste cose, Assessore.

Grazie.

PRESIDENTE

Al posto dell'Assessore Saitta, risponde l'Assessora Pentenero; prego.

PENTENERO Giovanna, Assessora regionale

Grazie, Presidente.

L'articolo 3, comma 1, della legge 130/2001 recita: *"Obbligo per il medico necroscopo di raccogliere da cadavere, e conservare per un periodo minimo di dieci anni, campioni di liquidi biologici ed annessi cutanei, a prescindere dalla pratica funeraria prescelta, per eventuali indagini per cause di giustizia"*. Successivamente, con circolare in data 1 agosto 2016, il Ministero della Salute ha specificato che l'obbligo, per il medico necroscopo, riguarda esclusivamente il caso di avvio della salma alla cremazione e che *"il prelievo viene conservato in adeguati archivi per almeno dieci anni, sotto la responsabilità del Direttore del Servizio di Medicina Legale"*.

La Direzione regionale Sanità ha dunque provveduto a individuare una metodica di raccolta e conservazione dei campioni biologici finalizzati alle previsioni della norma in esame, in considerazione dei parametri di sostenibilità della procedura stessa e con particolare riferimento alla custodia e protezione, nel tempo, dei campioni biologici prelevati.

Il metodo di stoccaggio di campioni ematici, raccolti in apposite piastrine, si è rivelato un'ottima possibilità applicativa, non presentando particolare difficoltà per la gestione e custodia degli stessi.

Tutte le informazioni necessarie sono raccolte nel programma regionale PABI, predisposto per l'occorrenza e in dotazione a tutte le ASL piemontesi. Il sistema assegna, a ogni campione e per ogni ASL, un numero di archivio automatico ed è possibile specificare ulteriori informazioni, come ad esempio la data del prelievo, il nominativo del sanitario precedente e il luogo di conservazione della piastrina di riferimento a cui ogni ASL dovrà provvedere.

In questa prima fase sperimentale, e sino al 31 dicembre, si è stabilito di attivare le descritte procedure presso le ASL Città di Torino e TO4. Al termine della fase di collaudo dell'applicativo, tutte le ASL piemontesi saranno invitate a uniformarsi.

La procedura non prevede, a oggi, l'applicazione di alcuna tariffa specifica, se non quelle già considerate dal tariffario regionale approvato con DGR n. 25-6455 del 1 luglio 2002 di recepimento del DPCM 29 novembre 2001, "*Adeguamento tariffe prestazioni di Medicina Legale*".

A conclusione del periodo di sperimentazione e sulla base delle indicazioni che ne conseguiranno, sarà data ampia comunicazione ai cittadini a mezzo dei Comuni, quali titolari dei provvedimenti autorizzativi in materia di Polizia Mortuaria in osservanza alla normativa vigente, nonché, ove possibile, attraverso siti istituzionali di Regione e ASL.

OMISSIS

(Alle ore 10.09 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.14)